

LA VIA DELLE ARTI MARZIALI



Con il generico termine di "Arti Marziali" si indicano svariate discipline sportive e non, regolate da norme molto rigide e severe che infondono alle stesse un tono di marzialità.

In questo articolo parleremo di una nobile ed antichissima arte marziale. Il Ju-Jitsu.

Il termine Ju-Jitsu letteralmente significa "Dolce arte", tecnicamente arte del cedere.

Ancora oggi le sue origini restano appassiona-

tamente mistero irrisolto. L'esigenza di definire luoghi e periodi per collocare storicamente l'origine di questa disciplina si scontrano con la carenza di documenti che ne testimoniano con certezza nascita ed evoluzione.

Ciò è da attribuire non solo all'antichità della presunta epoca di riferimento ma, più in particolare, alla natura tipicamente orientale - a volte volutamente misteriosa - che circonda ogni cosa di un alone di segretezza. Segretezza ancor più esasperata qualora si tratti di trasmettere le conoscenze di una scuola di arti marziali che il Maestro (Capo Scuola) tende a rivelare a pochi prescelti, quando non addirittura solo al proprio discendente diretto o allievo più anziano.

Nessun "manuale", quindi, nessun "saggio" in merito, ma preziosi patrimoni tramandati verbalmente. Anzi colui il quale veniva accettato all'interno di una scuola (Ryu) doveva quasi sempre giurare che non avrebbe divulgato quanto appreso.

Le tracce più antiche dell'esistenza, seppure ancora allo stato embrionale - del Ju-Jitsu sono rappresentate da due statuette datate fra il 3000 ed il 2000 a.C. di origine babilonese, raffiguranti posizioni tipiche dell'arte.

Dall'antica Mesopotamia, nel corso di secoli ed attraverso scambi culturali e commerciali, monaci, esploratori, mercanti diplomatici e studiosi esportarono rudimentali forme di combattimento in India e Cina, dove mescolate alle tradizioni religiose ed alle conoscenze mediche di quei luoghi, assunsero poco a poco, una configurazione simile a quella attualmente conosciuta.

In breve tempo questi sistemi varcarono i confini di origine per approdare in Giappone, in Corea ed in tutto il Sud-Est Asiatico. Proprio il Giappone elaborò, sulle basi del Ju-Jitsu, una notevole quantità di arti marziali, oggi praticate in tutto

il mondo. Esso, quindi, può definirsi, a ragione, il progenitore di molte arti marziali ed è per "eccellenza" l'arte della difesa personale.

Infatti la disciplina comprende tutte le tecniche (combattimento totale) per poter far fronte a qualsiasi tipo di aggressione e le stesse sono estremamente semplici ed efficaci. Questa splendida e micidiale arte marziale viene oggi insegnata a molti corpi speciali dell'Esercito e della Polizia americana ed europea.

Proprio per dover rispondere a determinate esigenze di difesa personale, il Ju-Jitsu ha sviluppato numerosissime tecniche mortali, tanto da indurre le varie Federazioni ad escludere tale disciplina dalle competizioni sportive. Attualmente è considerata la più "crudele" arte marziale mai conosciuta.

A questo punto sorge spontaneo chiedersi: come può un'arte che viene definita "dolce" essere così micidiale e crudele? La risposta è molto semplice. In primo luogo il jutsoka (colui che pratica Ju-Jitsu) non è mai rigido, i suoi movimenti sono leggeri, morbidi, molto "dolci" e quindi sfrutta l'energia prodotta dall'avversario rivoltandola contro se stesso. Niente forza fisica, quindi, solo tecnica e morbidezza.

Queste caratteristiche fanno sì che il Ju-Jitsu possa essere facilmente praticato da qualsiasi persona senza differenza di età e di sesso e senza particolari doti fisiche. Proprio per la sua duttilità e concretezza questa arte marziale è entrata a far parte delle materie di studio in alcuni Istituti Scolastici Superiori del Comune di Udine.

Grazie all'Appuntato Pozzessere Giuseppe, appartenente alla 5ª Legione Guardia di Finanza di Udine, Maestro 7º Dan di Ju-Jitsu, allievo diretto del Soke Lao Ce Huzura, gli alunni dell'I.T.C. "A. Zanoni" e del Liceo Scientifico "N. Copernico" hanno "assaporato" i segreti di questa antica disciplina. Il graduato, tra l'altro, è il primo Maestro di arti marziali ad essere autorizzato dal Provveditorato alla Pubblica Istruzione ad insegnare presso scuole pubbliche.

Il socio si augura che quanto prima si possa organizzare uno stage internazionale per poter illustrare personalmente ai colleghi di Austria e Slovenia, le tecniche ed i principi della sua "Fede" e soprattutto per avere un momento di aggregazione in serenità ed amicizia, perchè l'arte marziale è soprattutto questo.



Recentemente è mancato il socio Peressutti Emo.
La Delegazione FRIULI si associa al dolore della famiglia